FERMIAMO LA NUOVA EUGENETICA

L'ESSERE UMANO AL TEMPO DELLA SUA RIPRODUCIBILITÀ TECNICA

Fecondazione in vitro, genetica riproduttiva, vitrificazione degli ovociti, compra-vendita di ovuli, selezioni genetiche embrionali: l'essere umano è pronto per le nuove tecnologie di ingegneria genetica.
I tecnici della procreazione riuniti alla Fiera del bebè "Wish for a baby" in nome della realizzazione del desiderio di genitorialità - a ogni costo - spingono per normalizzare la riproduzione artificiale dell'umano come normale modo di venire al mondo. Una coppia eterosessuale può fissare un appuntamento con Garavelas Medical Group di Atene per affittare l'utero a una "madre surrogata". Le coppie di donne possono fissare un appuntamento con i tecnici della clinica IVF Barcellona per la nuova tecnica ROPA, "Ricezione degli Ovociti della Partner", chiamata anche "doppia maternità". Con questa tecnica una delle due donne sarà la "madre genetica" con i propri ovuli fecondati con fecondazione in vitro e l'altra sarà la "madre gestante" a cui saranno impiantati gli embrioni. Agenzie su commissione che sgretolano anche il significato di madre, colei da cui veniamo al mondo.
La nascita diventa la posta in gioco per una profonda trasformazione ontologica e antropologica dell'essere umano.
Molteplici piani si intersecato tra loro.
L'infertilità in aumento causata da una società tossica che inquina i nostri corpi e li rende infertili: pensiamo a pesticidi, ftalati, onde elettromagnetiche, sieri genici.
La maternità continuamente rimandata anche perché non sussistono le condizioni sociali per un suo sostegno.
La scissione tra la donna e la dimensione della procreazione che ha rafforzato il suo esproprio da parte del sistema medico e tecno-scientifico e dal mercato della fertilità per medicalizzarla, patologizzarla, frammentarla, artificializzarla. La distruzione della centralità del rapporto madre-figlia/o, relazione carnale e simbolica fondamento di ogni comunità.
La spinta per la riproduzione artificiale, sdoganare un passaggio dopo l'altro facendolo diventare la nuova normalità desiderabile. La diagnosi pre-impianto viene presentata come necessaria per evitare l'insorgenza di malattie gravissime, ma sta in realtà aprendo le porte ad un'eugenetica praticata su larga scala.
La rivendicazione del "diritto al figlio" per infertili e LGBTQ+ con una procreazione surrogata e artificiale serve come pretesto all'esproprio di una libera procreazione naturale fuori dai laboratori della tecno-riproduzione.
Nella maternità surrogata il desiderio di un figlio in realtà schiaccia il reale bene per il nascituro che verrà strappato dalla madre e che diventerà oggetto di compra-vendita. L'essere umano non può essere né venduto, né scambiato e non può diventare oggetto di una negoziazione contrattuale. La maternità surrogata è questo e niente altro.
Per differenziare la procreazione medicalmente assistita (PMA) dalla maternità surrogata si afferma che è una scelta personale. Ma non può essere considerata una mera scelta personale considerando le conseguenze che si estendono alla società e all'umanità tutta. Inoltre anche nella PMA il desiderio di un figlio schiaccia il reale bene del nascituro considerando che le tecniche di fecondazione assistita, come ormai dimostrato da numerosi studi, comportano un maggior rischio "statisticamente significativo" di sviluppare svariate patologie, fra cui anche quelle oncologiche oltre a problemi nella crescita e neurologici.
Quando la procreazione si fa operazione tecnica in un laboratorio diventa *produzione* del vivente: frammentazione del processo, selezione ed estrazione della materia prima, analisi nelle fasi di produzione, scarto della *merce* non idonea, controlli su tutto il processo, continua *ottimizzazione* e *implementazione*.
L'embrione se diventa un mero *prodotto* da laboratorio la conseguenza sarà la sua continua selezione, *ottimizzazione* e modificazione genetica. Dalla frammentazione del processo di procreazione si arriva alla sua artificializzazione. Cosa diventerà questo essere umano ridotto a un mero assemblaggio eugenetico di ovulo e sperma?
Si vuol arrivare a far consegnare ai tecnici in camice bianco la dimensione della procreazione: un contesto tale per cui sarà prima irresponsabile e poi criminale mettere al mondo i figli senza ricorrere alle cliniche di riproduzione artificiale. Dal diritto di avere un figlio, al diritto di avere un figlio con selezioni genetiche, al diritto di avere un figlio con interventi genetici su misura! Quale sarà il limite? Questo verrà spostato sempre in avanti e seguirà quello che tecnicamente sarà possibile che diventerà bioeticamente accettabile.
A livello internazionale si preme per una regolamentazione del CRISPR/Cas 9 per la modificazione genetica della linea germinale. Le motivazioni le conosciamo già: per evitare l'insorgenza di patologie genetiche gravi. Esattamente le stesse motivazioni per sostenere la diagnosi pre-impianto utilizzata nella tecnica della fecondazione in vitro, tecnica che di per sè può produrre anomalie all'embrione. Così come già conosciamo l'esito di tale processo: dall'eccezione per i casi gravissimi, a quelli gravi, a quelli ritenuti probabili fino a rivendicare questa possibilità per *ottimizzare* il processo di procreazione.
La PMA deve essere criticata in quanto tale e deve essere criticata in modo radicale perché ogni critica parziale ha aperto la strada ai nuovi volti dell'eugenetica e al transumanesimo.
Ribadiamo l'indisponibilità dei corpi. Fermiamo ogni riproduzione artificiale e le tecnologie di ingegneria genetica.

Resistenze al nanomondo, www.resistenzealnanomondo.org
FINAARGIT (Rete femminista internazionale contro ogni riproduzione artificiale, ideologia gender e transumanesimo), www.finaargit.org; Assemblea popolare Resistere al Transumanesimo (Bergamo)
Bergamo, 20 Maggio 2023

F.i.p. in proprio